



Antonina Pozzi

Di Emma Mossini e Stefano
Spreafico

1 primi anni di vita e il Ginnasio

Antonia Pozzi nasce il **13 Febbraio 1912** da Roberto Pozzi, avvocato, e dalla contessa Carolina Cavagna Sangiuliani di Galdana

- Maria Gramignola (Nena): **nonna materna**
- Estati a Pasturo → resto del tempo a Milano
 - **Pasturo**: conosce la montagna
- Viene cresciuta come una **giovane moderna**
 - Letterature straniere, tennis, montagna
- **Molto religiosa**
 - Ambiente familiare indifferente al problema religioso
- Studia al Regio Liceo-**ginnasio A. Manzoni**

“anche se io non riuscirò a vedere nel vostro Cristo più che l'uomo, pure saprò farmi buona; saprò camminare, saprò crearmi dentro di me sempre di più il mio Dio: e non cercherò di conoscerlo perchè conoscerlo è rimpicciolirlo”

Pasturo



Gli anni del liceo: relazione con Antonello



A prua. Camogli, 1938

- Conosce **Antonio Maria Cervi** (Antonello) e le sue amiche **Lucia Bozzi** ed **Elvira Gandini**
- Si **innamora** di Cervi e vuole avere un figlio con lui, ma non succederà
- Cervi si trasferisce a **Roma**, ma mantiene la relazione con Antonia
- Nel 1930 (finito il liceo), Cervi chiede la mano di Antonia
 - Il padre rifiuta preoccupato per la **differenza di età** (18 anni) e perché non è di nobili origini
 - Non vuole che sposi un **semplice professore**
 - Antonia viene accompagnata dai genitori in **Inghilterra** con la scusa di un potenziamento di inglese
- Rinunciare all'unione → non alla **fedeltà**
 - Ultima lettera del '34, ultima cartolina del '37

Nuclei tematici

1. **Amore per la natura** e per i luoghi prediletti
 - **Pasturo** e **Milano popolare** di piazzale Corvetto
2. Amore e **amicizia** → Lucia Bozzi ed Elvira Elvira Gandini ("sorelle")
 - amore: **spirituale** e **passionale**
3. Relazione con **Cervi**
 - Volontà di fare un figlio: "**maternità immaginaria**" che sarà sempre di un "**bambino finto**"
4. Intensa **fede religiosa**
 - Incapace di accettare una fede e un Dio di cui non sa spiegarsi il fondamento
 - Tramite la poesia entra **in contatto con Dio** → **salvezza** costituita dalla poesia
5. **Incomprensione** e solitudine
 - comincia il pessimismo → tema della **morte come pace**



In un cimitero di guerra

[...]

lo strappo dalla chioma di un pino
un ramo in forma di **croce**:
di là dal cancello lo infitto
per tutte le **tombe**.

Ma di qua dal cancello
serrata
contro le sbarre
dalla mia profonda
pena d'esser viva
rimango
e solo è in pace
con la vostra pace
il sogno
dell'**estremo giacere**.

Scena unica

[...]

Vedi:
questo è il mio **bambino**
finto.

[...]

hai sentito
come ha detto
«mamma»?
Questo è il mio bambino -
vedi -
il mio bambino
finto.

Gli anni dell'università ('30-'35)

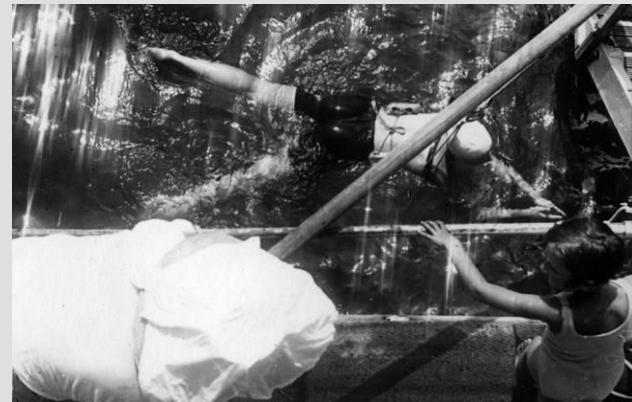


- Si iscrive a **filologia moderna** alla Regia Università di Milano
- Professore di storia della filosofia ed estetica è **Antonio Banfi**
- Antonia si unisce ai cosiddetti Banfiani:
 - Vittorio **Sereni**, Remo **Cantoni**, Alberto **Mondadori**, Pietro e Paolo **Treves**, Enzo **Paci**, Dino **Formaggio**
- Amiche: Alba Binda, Lucia **Bozzi** ('Cia) ed Elvira Gandini
- Amore per **Remo Cantoni** → scrive molte poesie
 - C'è un distacco di fondo irrisolto tra i due
- Tesi di laurea su **Flaubert** assegnata da Banfi
 - rapporto tra **vita e estetica**
- Antonia fa leggere le **poesie** ai Banfiani e Banfi stesso
 - Poesia = **salvazione di una vita**
- Durante l'Estate Cantoni la raggiunge a **Pasturo** → prova definitiva
 - A Roberto Pozzi piace ma tra i due non funziona

"perdersi, superare il proprio piccolo io nella fatica sacra di creare parole che dicano l'amore, il dolore, la vita e la morte dei nostri fratelli uomini"

Prove di rinascita ('35-'38)

- Antonia studia **tedesco** → razionalità e durezza
 - **Traduce** un romanzo e comincia la **stesura** del suo
- Dopo la laurea, nel 1935 inizia una relazione con **Dino Formaggio**
 - **Proletario, socialista, professore, più giovane di lei**
- Si dedica intensamente alla **fotografia** e al **romanzo**
- Sono **anni molto difficili** per Antonia
 - Roberto preoccupato cerca di aiutarla facendola viaggiare
 - Pozzi va a **Berlino** e ad **Abbazia** (prende la timia)
 - **Malattia** → vede due volte un angelo e va al cimitero
- Il padre chiama la **Cia** che la raggiunge e insieme vanno in **montagna**
 - Durante questo periodo Pozzi si sente molto meglio
- Nel '38 **Paolo e Piero Treves** scappano: la **Storia** è contro di lei
 - A Berlino era con Ruth Cantoni → non parla del **Nazismo**
- Tornata a Milano insegna allo **Schiaparelli**
 - Sopporta il **dramma esistenziale**
- **2 Dicembre 1938** Lascia la scuola due ore in anticipo
 - Abbazia di **Chiaravalle** → si avvelena e contrae polmonite
 - Sepolta a **Pasturo** come da lei sognato



Pesca grossa (Abbazia, Agosto 1937)

Sono rimasta molto tempo con la testa appoggiata alle sbarre del cancello del cimitero. Ho visto un pezzo di prato libero che mi piace. [...] Pensare d'esser sepolta qui non è nemmeno morire: è un tornare alle radici. Ogni giorno le sento più tenaci dentro di me. Le mie mamme montagna.

Nuclei tematici



Angelus della sera, 1938

- **Inquietudine** perenne → sfogo nella poesia in crisi
 - Poesia = **salvazione** di una vita
 - Scrive molto meno di prima
- Ossessione per il rapporto tra **vita ed estetica**
→ periodo della tesi su Flaubert
 - Stesura del **romanzo** → molta meno poesia
- **Storia è contro di lei** → **Dramma esistenziale**
 - Temi nella fotografia: umana **semplicità**, amore per la **campagna** e il **silenzio**, natura intrisa di **vita e morte**, sentimento del **concreto**, ma anche di **infinito** e di **eterno**
- Romanzo non fatto di parole ma di **fotografie**
→ incompiuto (di dedica solo alle foto)
- **Vivere per creare** → riconciliazione nella poesia
 - Produzione dipende molto dallo stato d'animo

Vicenda editoriale

- Nel **1939**, Roberto Pozzi fa pubblicare un'edizione in **forma privata**
 - **Parole**: poesie raccolte e corrette
- Nel **1943**: seconda edizione Mondadori
- Nel **1948**: terza edizione con prefazione di Eugenio **Montale**
 - Vede capacità di **nettezza dell'immagine e la purezza del suono**
- Afferma che "come fotografa avrebbe potuto aprire ancora molte porte anche in quel campo, perché è stata una **figura completa di donna, intellettuale, poetessa e fotografa**"
- Le sue poesie sono state apprezzate anche da **Vittorio Sereni** e **T.S. Eliot**



Banfiani in visita a Pasturo (1935)

Guardami: sono nuda. Dall'inquieto languore della mia capigliatura alla tensione snella del mio piede, io sono tutta una magrezza acerba inguainata in un color avorio. Guarda: pallida è la carne mia. Si direbbe che il sangue non vi scorra. Rosso non ne traspare. Solo un languido palpito azzurro sfuma in mezzo al petto. Vedi come incavato ho il ventre. Incerta è la curva dei fianchi, ma i ginocchi e le caviglie e tutte le giunture, ho scarne e salde come un puro sangue. Oggi, m'inarco nuda, nel nitore del bagno bianco e m'inarcherò nuda domani sopra un letto, se qualcuno mi prenderà. E un giorno nuda, sola, stesa supina sotto troppa terra, starò, quando la morte avrà chiamato.
Palermo, 20 luglio 1929

Canto della mia nudità



Guardami: sono nuda. Dall'inquieto languore della mia capigliatura alla tensione snella del mio piede, io sono tutta una magrezza acerba inguainata in un color avorio.

Guarda: pallida è la carne mia.

Si direbbe che il sangue non vi scorra.

Rosso non ne traspare. Solo un languido palpito azzurro sfuma in mezzo al petto.

Vedi come incavato ho il ventre.

Incerta è la curva dei fianchi, ma i ginocchi e le caviglie e tutte le giunture, ho scarne e salde come un puro sangue.

Oggi, m'inarco nuda, nel nitore del bagno bianco e m'inarcherò nuda

domani sopra un letto, se qualcuno mi prenderà. E un giorno nuda, sola, stesa supina sotto troppa terra, starò, quando la morte avrà chiamato.

La sensualità ha una **connotazione mistica**; l'io ha **consapevolezza** della propria fisicità

- assonanza tra versi **acerba - incerta**
- **suono vocalico** che riprende la nudità
- si trova **sensualità nelle espressioni**
- **tratti mortuari** anticipano la fine del componimento
- unico **colore forte** è in negazione

Due parti:

- **formule imperative** anaforiche (variatio)
- espressioni **temporali** progressive

Acqua Alpina

*Gioia di cantare come te, torrente;
gioia di ridere
sentendo nella bocca i denti
bianchi come il tuo greto;
gioia d'esser nata
soltanto in un mattino di sole
tra le viole
di un pascolo;
d'aver scordato la notte
ed il morso dei ghiacci.*
(Breil, luglio 1933) Pasturo, 12 agosto 1933



Grigna (settembre 1935)

Acqua Alpina

Gioia di cantare come te, torrente;
gioia di ridere
sentendo nella bocca i denti
bianchi come il tuo greto;
gioia d'esser nata
soltanto in un mattino di sole
tra le viole
di un pascolo;
d'aver scordato la notte
ed il morso dei ghiacci.
(Breil, luglio 1933) Pasturo, 12 agosto 1933

- Inno alla gioia personale
- Dialogo con il torrente
Personificazione e apostrofe
- Dimensione mistica onnicomprensiva
- *Consonanza* torrente-denti
- *Rima* baciata sole-viole
- *Gioia* = felicità piena del ridere
Lessico della spensieratezza
- *Malinconia e solitudine* = ghiacci e notte
- Colore bianco e luce → notte sembra assente
- lo poetico vorrebbe ma non riesce a dimenticarsi
- La totale fusione dei due protagonisti non è eterna

